

I congressi federali del P.C.I.

Bologna

Unanimità sulla mozione

L'intervento di Berlinguer a conclusione dei lavori del congresso

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 18. Con le conclusioni del compagno Enrico Berlinguer e l'approvazione della mozione politica, si è concluso oggi il Congresso dei comunisti bolognesi. Berlinguer, che rappresenta un successo del Partito nella capitale dell'Emilia e conferma la sua maturità, combattività e responsabilità. Non c'è da scandalizzarsi se vi sono stati interventi critici taluni anche disubbidienti, come quelli svolti alla nostra stampa di dibattito. È un segno che la democrazia della democrazia del partito, e non è un sintomo delle assurde contrapposizioni tra periferia e centro, favoleggiate dagli avversari. I comunisti bolognesi avanzano con successo superando ogni forma di pratica riformistica contribuendo alla creazione di una situazione originale in cui nuove forze politiche vengono messe in movimento, accrescendo il peso delle masse popolari.

Davanti a tutto il partito stanno oggi compiti che reclamano tutto il suo impegno. Le trasformazioni sociali e politiche hanno creato condizioni favorevoli alla nostra lotta. Questa lotta si basa su tre elementi: la Democrazia Cristiana è stata costretta ad affrontare i problemi che prima negava e ignorava; le barriere ideologiche vanno logorandosi anche se l'anticomunismo della classe dirigente non si è attenuato; l'avvicinato del centro sinistra ha creato un fronte di maggioranza democratica che, pur non accettando né accettazione né imposizione; ma, al contrario, occorre rafforzare questa pressione unitaria per costringere la Democrazia cristiana al rispetto dei suoi impegni. Una aggravata frattura nel movimento generale sarebbe nefasta per la democrazia che si apre e aprirebbe davvero un «vuoto» che sarebbe occupato dalla reazione.

Ingrao a Napoli

Strategia della coesistenza: coerenza della scelta

Essa si colloca all'interno e nel vivo della prospettiva rivoluzionaria

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 18. Con un discorso del compagno Pietro Ingrao e con la delegazione dei nuovi organismi dirigenti e dei delegati al Congresso nazionale, si è concluso oggi il Congresso della Federazione comunista napoletana, iniziato venerdì mattina.

La conquista di un orientamento sempre più chiaro e incisivo — come patrimonio di tutti i militanti — sul terreno del fondo della società italiana è del movimento operaio internazionale rappresenta una condizione essenziale per raggiungere tali obiettivi. Così, rifacendosi a due temi più discussi e giustamente, dal congresso — coesistenza pacifica e via italiana al socialismo — Pietro Ingrao ha vivacemente polemizzato con le posizioni dogmatiche, dottrinarie e schematiche, che non collegano le contraddizioni e le differenziazioni esistenti nello schieramento borghese e all'interno stesso dei gruppi dirigenti imperialistici, così come non avvertono il carattere profondamente dialettico e articolato del processo politico in corso nel nostro Paese.

Con un'argomentazione ricca e strettamente collegata all'analisi dei recenti avvenimenti in campo internazionale e interno, il compagno Ingrao ha ribadito la coerenza e la giustizia della scelta strategica della coesistenza, al fine di evitare all'umanità la tragedia di un conflitto mondiale atomico — questo è certo — approfondendo la crisi in senso al capitalismo — non tende al mantenimento dello attuale rapporto di forza fra capitalismo e socialismo ma apre al contrario, nuove e più favorevoli prospettive alle lotte dei popoli sulla via dell'indipendenza nazionale, del progresso e del socialismo.

democratica di programma economica; per la pianificazione urbanistica; per un nuovo sistema di servizi sociali e civili; dovrà perciò vedere i comunisti napoletani impegnati con un proprio ruolo originale e unitario.

Colombi a Modena

Conquistare la pace primo compito dei comunisti

Dal nostro inviato

MODENA, 18. L'XI Congresso della Federazione comunista di Modena si è concluso stamane, con un importante discorso del compagno Arturo Colombi, della direzione provinciale. Il congresso, che ha approvato una mozione politica approvata alla fine dei lavori, è un successo che apre nuove prospettive alla lotta per la pace e per il socialismo.

Una chiara impostazione che conclude il dibattito congressuale ha trovato la sua corrispondenza nell'approvazione di una mozione politica approvata alla fine dei lavori. In questa mozione si sono indicati i compiti politici che il Partito comunista deve assumere nella lotta per la pace e per il socialismo.

Il compagno Gennaro Pagella, conclude l'analisi del processo internazionale, apponendo il dito alla crisi in senso al capitalismo — non tende al mantenimento dello attuale rapporto di forza fra capitalismo e socialismo ma apre al contrario, nuove e più favorevoli prospettive alle lotte dei popoli sulla via dell'indipendenza nazionale, del progresso e del socialismo.

Un mistero nel mistero

Il «barbone» era il padre dei Santato



Una recente foto di Arturo Santato insieme alla figlia Flavia e all'ottimo genito

Le indagini continuano

Buio a Terni sul «miliardo»

Dal nostro inviato

TERNI, 18. A dieci giorni dall'arresto di Cesare Mastrella, le indagini sul sistema di un adoperato per la truffa di quasi un miliardo alla dogana di un ora spietato sono al punto di partenza.

Il primo pomeriggio Egido Santato e il figlio chi non si è ancora presentato all'interrogatorio, è stato informato stamane dal capo dell'Ufficio Dogane della Terni, Ferraro, che il padre ha permesso di proseguire la sua attività di un funzionario non si è mai avvalso di questo nullatenente di diritto, con la complicità del Mastrella. Con la morte di Mastrella il padre, che ha fatto in questi giorni un'inchiesta in questi termini: «Non s'è mai visto neppure una volta dare una risposta. Le ipotesi avanzate da ogni parte, le indiscrezioni trapelate sulle responsabilità del padre, infatti, se si riceveva per i lampi l'autorizzazione del capo dogana, era poi obbligata a restituire la somma solo alla data interiore».

Edison di Marghera: 76,2% alla CGIL

Edison di Marghera: 76,2% alla CGIL

Edison di Marghera: 76,2% alla CGIL

Vuole l'abolizione della legge Merlin

Vuole l'abolizione della legge Merlin

Vuole l'abolizione della legge Merlin

Ucciso e bruciato I figli sono i due giovani folli che nel '56 sequestrarono la scuola di Terrazano

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. L'uomo ucciso e bruciato con la benzina alla periferia di Milano ha finalmente il nome: Arturo Santato, di anni, nato a Villanova d'Ghibbio, in provincia di Lecco. Era il padre di Egidio Santato, due mesi che il 10 ottobre del 1956 con i fratelli fu ucciso e bruciato dai colpi di mitra sparati dalla polizia che condanna la scuola.

Secondo le dichiarazioni di un figlio del Santato, Egido che vive con la sorella Flavia in corso Sempione 33 Pero, l'uomo assassinato ucciso di casa alle 14.30 di giovedì scorso senza farvi più ritorno. Sia la moglie che il figlio non vi fecero caso, ma che spessissimo si allontinava di casa senza annunciare il proprio ritorno.

Edison di Marghera: 76,2% alla CGIL

Edison di Marghera: 76,2% alla CGIL

Edison di Marghera: 76,2% alla CGIL

IN BREVE

Edison di Marghera: 76,2% alla CGIL. Ecco i risultati in cifre della votazione del Consiglio di amministrazione della Edison di Marghera. Ecco i risultati in cifre della votazione del Consiglio di amministrazione della Edison di Marghera.

Edison di Marghera: 76,2% alla CGIL

Edison di Marghera: 76,2% alla CGIL

Edison di Marghera: 76,2% alla CGIL